



Provincia di Siena

PROVINCIA DI SIENA

Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona

“Avviso per la realizzazione di 2 corsi di formazione sulla presa in carico di donne vittime di maltrattamenti e violenza” Anno 2008

Premessa

La Provincia di SIENA adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- della legge n. 59 del 16 novembre 2007 la Regione Toscana “Norme contro la violenza di genere”;
- della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 821 del 20.11.2007, così come modificata con successiva Delibera di Giunta n. 869 del 26.11.2007, con la quale la Regione ha stanziato un finanziamento di € 24.000 per ciascuna Provincia della Toscana per finanziare azioni nell'ambito delle pari opportunità e politiche di genere;
- della Delibera n. 24 del 2.4.2007 con la quale il Consiglio Provinciale ha aderito alla “Carta europea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale e regionale” con e nella quale è prevista, tra l'altro, l'attuazione di azioni di rafforzamento contro gli abusi sessuali, le molestie e le offese alla dignità e all'integrità fisica e morale degli esseri umani;
- della Delibera di Consiglio n. 97 del 27.11.2007 con la quale la Provincia di Siena ha istituito il “Tavolo interistituzionale contro la violenza alle donne”, al fine di promuovere azioni di contrasto alla violenza alle donne e alla violenza in genere.

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia interventi a carattere provinciale finalizzati a promuovere la costituzione di una “rete” tra gli enti interessati e coinvolti nella contrasto alla violenza di genere, al fine di:

- creare una sinergia tra gli stessi,
- sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza di genere, attivare iniziative di sensibilizzazione,
- armonizzare le metodologie d'intervento attraverso la realizzazione di percorsi di formazione integrata e interistituzionale per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere, in particolare promuovendo la formazione congiunta tra operatori sanitari, degli enti locali, delle associazioni, delle forze dell'ordine, degli uffici territoriali del Governo-Prefettura, delle organizzazioni sindacali, delle istituzioni scolastiche.

Art. 2 Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati a partire dalla data di approvazione del presente avviso e devono pervenire entro e non oltre la data del **11 LUGLIO 2008, ore 13.00.**

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati dalla Regione Toscana alla data di scadenza dell'avviso, ai sensi della DGR 968 del 17/12/2007. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Art. 4 Tipologie di interventi ammissibili

Sono candidabili i progetti, i cui contenuti rispondano a quanto di seguito indicato:

Finanziamento: € 24.000,00

A. Specifiche modalità attuative

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di 2 percorsi formativi di aggiornamento della durata di 40 ore ciascuno.

La formazione dovrà essere indirizzata a gruppi multi professionali e condotta da esperti del settore, con l'obiettivo prioritario di aiutare la costruzione di un pensiero e di un linguaggio condiviso, in vista della costruzione di una rete che supporti il confronto e l'individuazione di protocolli comuni nell'azione di contrasto alla violenza di genere.

Dalla formazione diretta a tutti gli operatori/attori che si occupano di violenza potranno scaturire importanti elaborazioni circa progettualità e azioni, metodologie, tecniche e strumenti di concreto contrasto alla violenza.

Sul piano della metodologia didattica dovrà essere privilegiato il metodo seminariale/laboratoriale attraverso il quale, con l'aiuto di esperti, si effettui una riflessione sul tema della violenza nei confronti delle donne, nell'ottica di incontro e confronto tra prospettive diverse e con l'obiettivo di costruire un percorso condiviso che vada oltre la dimensione "di emergenza" e

"protettiva", pur necessaria, per capire come oggi la violenza si inserisca nei cambiamenti dei rapporti tra uomini e donne, tra nuove famiglie e non famiglie, nella comunicazione, nelle nuove demografie, nei diversi spazi relazionali (scuola, famiglia, lavoro).

Al termine delle attività corsuali, dovrà essere elaborato un "Vademecum per la presa in carico delle donne vittime di violenza e maltrattamento", quale elaborato finale scaturito dal contributo dei destinatari dei due percorsi.

Ognuno dei due percorsi formativi dovrà prevedere almeno i seguenti contenuti minimi:

- La violenza contro le donne: quadro normativo (europeo, nazionale), la rilevazione delle diverse forme di violenza, la valutazione della pericolosità e rischio di recidiva
- Il percorso di reinserimento: il lavoro di rete e le norme che regolano le competenze e le funzioni istituzionali in Toscana (Piano Sanitario, Piano Sociale, PIA, Piani Integrati di Salute)
- Gli interventi specifici con le vittime: il sostegno psicologico e psicosociale e la tutela legale

B. Durata, periodo di svolgimento, sedi e strumentazione didattica

Il Progetto dovrà prevedere la realizzazione di N. 2 corsi con 20 partecipanti ciascuno. Ogni corso dovrà avere una durata pari a 40 ore di cui 36 in aula e 4 di studio individuale in autoformazione (project work) finalizzate alla realizzazione del "Vademecum per la presa in carico delle donne vittime di violenza e maltrattamento".

Le due edizioni del corso dovranno avere cadenza quindicinale. I progetti dovranno essere immediatamente cantierabili. Si prevede l'inizio delle attività in aula nel mese di settembre, con conclusione entro il 15 dicembre.

Le sedi idonee per lo svolgimento dei corsi saranno reperite dalla Provincia.

C. Destinatari: operatori sanitari, operatori sociali, degli enti locali, delle associazioni, delle forze dell'ordine, degli uffici territoriali del Governo-Prefettura, delle organizzazioni sindacali, delle istituzioni scolastiche.

D. Ruolo della Provincia:La Provincia, provvederà al reperimento delle aule didattiche idonee per la realizzazione delle attività .

Art. 5 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro il 15 dicembre 2008. Le attività formative dovranno iniziare entro il mese di settembre 2008.

Art. 6 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 24.000,00.

Piano finanziario

Il progetto degli interventi formativi dovrà contenere anche il piano finanziario.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali/provinciali.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire presso la Provincia di SIENA Piazza Duomo, 9 53100 (SIENA) nel periodo ed entro la scadenza indicati nell'articolo 2.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso, le domande possono essere consegnate a mano presso il Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona Via Banchi di Sopra, 31 – Galleria Odeon II piano – Siena nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata presso il la Provincia di SIENA Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona Via Banchi di Sopra, 31 53100 (SIENA).

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "Avviso per n. 2 corsi di formazione sulla presa in carico di donne vittime di maltrattamenti e violenza – Anno 2008", il mittente e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo (€ 14.62) esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico – economico - finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata, ai sensi DPR 445/2000, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
5. formulario di progetto completo di piano economico di dettaglio (PED), su floppy/CD e su copia cartacea sottoscritta a pena di esclusione:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
6. Curricula del personale impiegato nel progetto, su copia cartacea e su floppy disk/cd;
7. Dichiarazione sostitutiva ai sensi art. 47 del DPR 445/2000, relativa all'antimafia: deve essere rilasciata da tutti i soggetti attuatori, capofila e partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 9. Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 2 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto all'art. 3;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con le prescrizioni previste all'art.4;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 10 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da una Commissione apposita, nominata dal Dirigente del Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona. E' facoltà della Commissione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- | | |
|-----------------------------------|--------------|
| 1. qualità e coerenza progettuale | max 50 punti |
| 2. innovazione/ risultati attesi | max 30 punti |
| 3. soggetti coinvolti | max 20 punti |

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/80 sui criteri 1,2.

I progetti che in sede di valutazione conseguano un punteggio pari a 0 sull'indicatore relativo alla correttezza del piano finanziario non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

Al termine della valutazione la commissione provvede a redigere la graduatoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Il progetto primo in graduatoria sarà finanziato così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 11 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva la graduatoria delle domande, impegnando le risorse finanziarie previste.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione della graduatoria ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento al soggetto proponente risultato vincitore.

Art. 12 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dalla commissione di valutazione, il Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione alla Provincia.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

Il soggetto finanziato devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione del progetto si procede a stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Provincia di Siena; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

I partners di ATI/ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10 e D.lgs 157/95 art. 11).

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti nella richiamata convenzione.

Art. 13 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi devono concludersi con attestato di frequenza.

Art. 14 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, del progetto finanziato sono di proprietà della Provincia di Siena e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori del progetto stesso, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico - economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia di SIENA: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico della Provincia, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Provincia da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art.20 della legge n.633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Provincia contestualmente alla richiesta di saldo, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 15 Monitoraggio delle attività finanziate, sistema dei controlli e delle rilevazioni di irregolarità nella realizzazione delle attività

Il Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona potrà effettuare in ogni momento appositi controlli per verificare la regolarità delle attività realizzate, l'eventuale esistenza di ritardi o di errori nella loro esecuzione e consentire l'eventuale tempestivo recupero dei relativi finanziamenti e la loro destinazione ad altri interventi.

Il Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona precederà al controllo delle dichiarazioni presentate dai soggetti attuatori con la richiesta di contributo, così come previsto dal DPR 445/2000.

Nel corso delle visite di controllo e delle verifiche sarà redatto un verbale, sottoscritto dai funzionari che effettuano il controllo e dai rappresentanti del soggetto attuatore. Avverso agli esiti e le conclusioni del verbale è ammessa la possibilità di

presentare controdeduzioni da parte del soggetto attuatore entro gli stessi termini e con le stesse modalità previsti in materia di rendicontazione.

Il Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona monitorerà i corsi di formazione professionale finanziati, anche attraverso visite periodiche, per verificare la qualità del servizio offerto. A tal fine il soggetto attuatore si impegnerà a rispettare gli standard minimi previsti dalla Carta di Qualità che verrà adottata dalla Provincia di Siena. Fino all'adozione della Carta di Qualità, gli aspetti verificati saranno quelli che incidono maggiormente sulla percezione di qualità (dunque sul gradimento) da parte dell'utente: le capacità organizzative e logistiche dell'ente di formazione, le modalità di comunicazione e di trasmissione di competenze agli allievi, il materiale didattico, l'organizzazione e la gestione degli stages.

Art. 16 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.Lgs 30 giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90, e successive modifiche, la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Cultura – Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Servizi alla Persona nella persona del Dott. Antonio De Martinis (Dirigente).

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Provincia:

<http://www.provincia.siena.it>

Informazioni possono essere richieste: dalle ore 10 alle ore 13 tutti i giorni tranne il sabato, ai seguenti referenti:

Silvia Brunori	0577 241338	brunori@provincia.siena.it
Gabriella Bufacchi	0577 241335	bufacchi@provincia.siena.it
Eva Maria Tiezzi	0577 241336	tiezzi@provincia.siena.it

Allegati:

- A – 1 Formulario presentazione progetti
- A – 2 Piano finanziario
- B Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- C Griglia di valutazione provinciale